

RADIOTELEVISIONE

Addio a RSI LA 2: adesso c'è l'ok Due milioni all'ATS

■ Il Consiglio federale ha attribuito alla SSR una nuova concessione che entrerà in vigore il 1. gennaio 2019 e sarà valida fino al 31 dicembre 2022. Questa decisione prevede anche la possibilità di sostituire RSILA2 con un'offerta multimediale. C'è dunque il via libera ufficiale all'abbandono del secondo canale televisivo in lingua italiana così come è inteso tradizionalmente. La soppressione di RSI LA 2 dovrebbe liberare fondi per produzioni proprie supplementari.

Nella nuova concessione sono stati introdotti alcuni requisiti a livello di contenuto in modo da essere più esigenti nei confronti della Società svizzera di radiotelevisione. In un rapporto del 2016, il Consiglio federale aveva dichiarato che i cambiamenti repentini sul piano tecnologico e delle abitudini dei consumatori richiedevano un adeguamento del servizio pubblico. Dall'anno prossimo, Berna vuole definire più chiaramente il vantaggio delle prestazioni della SSR, mentre, a medio termine, intende trasformare la LRTV in una legge sui media elettronici. Le accresciute richieste dell'Esecutivo toccano vari ambiti. Ad esempio, la SSR è incaricata di raggiungere meglio i giovani e ha l'obbligo di mettere a disposizione offerte consone all'età e che promuovano la partecipazione delle nuove generazioni alla vita politica, economica, comunitaria, culturale e sociale. Viene inoltre domandato un maggiore peso allo scambio tra regioni linguistiche. La società dovrà anche utilizzare metà dei proventi del canone per l'informazione e sono state elevate le esigenze in termini di differenziabilità dei programmi, in particolare di intrattenimento, rispetto a quelli delle emittenti commerciali. La concessione prevede anche l'addio alla rete terrestre «Digital Video Broadcasting - terrestrial», utilizzata ormai da poche economie domestiche, al più tardi entro il termine del prossimo anno.

Il Governo ha pure adeguato l'Ordinanza sulla radiotelevisione. Fino a due milioni di franchi all'anno provenienti dal canone radiotelevisivo potranno essere destinati ad agenzie nazionali - come Keystone-ATS - in modo di mettere a disposizione delle emittenti locali e regionali un'ampia offerta informativa per la propria cronaca. Inoltre, le prestazioni mediatiche destinate alle persone affette da disabilità sensoriali saranno ampliate. La SSR viene obbligata a portare nei prossimi anni la quota delle trasmissioni sottotitolate tra i programmi televisivi lineari almeno al 75%.